

• **Domenica 31 SANTA FAMIGLIA DI NAZARET**

Lectures: Sir 44,23-45,1a.2-5; Sal 111; Ef 5,33-6,4; Mt 2,19-23

14.30 a Oggiona - Festa di S. Giovanni Bosco

17.15 a Cavaria - Oratorio **CELEBRAZIONE EUCARISTICA**

per le Famiglie della Comunità Pastorale

(La Messa delle ore 18.00 a Cavaria è sospesa)

Lunedì 1 feb. 20.30 a S. Stefano **INCONTRO GRUPPI CARITAS - CP**

GIORNATE DIOCESANE

- 31 gennaio:** FESTA DELLA FAMIGLIA
"Il sacerdozio coniugale, una vocazione a servizio dell'amore"
- 07 febbraio:** XXXII GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA
"Un popolo sacerdotale si prende cura della vita"
- 11 febbraio:** XVIII GIORNATA MONDIALE DEL MALATO
"Una comunità sacerdotale serve con amore chi soffre"
- 14 febbraio:** XXIX GIORNATA DELLA SOLIDARIETA'
"Il lavoro: vocazione di ogni persona nel mondo"

MISSIONI

INIZIATIVA AVVENTO 2009

"Sosteniamo una scuola in Savana a Djamboutou-Garoua Camerun!"

CAVARIA	Cassettine ragazzi	246,70 €
	Offerte straordinarie	78,00 €
OGGIONA	Cassettine ragazzi	529,00 €
	Offerte straordinarie	778,00 €
PREMEZZO	Cassettine ragazzi	638,88 €
	Offerte straordinarie	150,00 €
S. STEFANO	Cassettine ragazzi	349,94 €
	Offerte straordinarie	462,00 €

Vacanza Montana per le Famiglie

Le iscrizioni sono aperte fino al 17 gennaio 2010

Chi è interessato può rivolgersi a don Claudio
per ritirare il modulo d'iscrizione.

LA PAROLA DEL PARROCO

**"FARE MENO,
FARE MEGLIO,
FARE INSIEME"**

**ALCUNE RIFLESSIONI A DISTANZA DI QUALCHE MESE DALL'INIZIO COME
NUOVO PARROCO DELLA NASCENTE COMUNITÀ PASTORALE**

Sono passati pochi giorni dai miei ingressi come nuovo parroco nelle quattro parrocchie che il nostro Arcivescovo mi ha affidato.

Nel rileggere le parole di benvenuto presentate dai quattro consigli pastorali è emersa la necessità del lavorare insieme, come novità pastorale, proponendo cammini comuni e sostenendo la vita quotidiana di ciascuna parrocchia. Nell'incontrare i consigli pastorali più volte ho sottolineato l'importanza della missione, infatti la costituzione di una Comunità Pastorale non deve servire soltanto alla redistribuzione del clero e dei fedeli in un determinato territorio, ma deve essere un incentivo affinché il vangelo possa giungere realmente a tutti e a ciascuno.

Ringrazio sinceramente tutti i fedeli delle quattro parrocchie per la cordiale accoglienza e ringrazio anche coloro che si stanno dando da fare per preparare un buon terreno per dare inizio a questa Comunità Pastorale.

Pensando alla vita delle nostre parrocchie e al compito che mi è stato affidato, mi sono chiesto: come sto vivendo tutti questi cambiamenti e quale conversione mi domandano quotidianamente?

Il primo atteggiamento che mi è venuto alla mente è quello della "pazienza". Essere parroco di quattro parrocchie ci vuole una grande e infinita pazienza.

Una pazienza che devo esercitare anzitutto con me stesso. Sono davvero tante le incombenze quotidiane che si presentano e c'è bisogno di una grande capacità di collaborazione.

Sono io il primo ad essere convinto che è importante la benedizione delle famiglie in occasione del Natale, ed è altrettanto vero che è bello

vedere il parroco in oratorio, partecipare alla catechesi dei ragazzi e adolescenti, stare con la gente dopo la messa ... per me vuol dire moltiplicare il tutto per quattro. Le mie prime settimane le ho riempite incontrando i quattro consigli pastorali, i consigli degli affari economici, i consigli degli asili, i consigli degli oratori. Ho incontrato personalmente oltre 150 ammalati. Ho portato la benedizioni in più di 200 luoghi di lavoro.... So anche che molti non sono contenti di questo modo d'essere parroci. Pazienza! Sono comunque fortunato d'aver trovato in quasi tutte le parrocchie molti collaboratori, ma vi posso assicurare che non è possibile fare tutto e arrivare a tutti.

A questa limitatezza fisica e temporale, che mi invita ad accettare i miei limiti, si aggiunge anche quella personale, quando gli atteggiamenti di nervosismo e d'inquietudine hanno il sopravvento sulla calma e sulla serenità.

La pazienza, poi, è necessaria anche con le persone che mi stanno accanto, chiunque essi siano: laici o sacerdoti, collaboratori o semplici fedeli, vicini o cosiddetti "lontani". Una pazienza, ovviamente, che richiede di essere vicendevole e che non sia semplice sopportazione, ma piuttosto volontà di portare insieme il peso dell'altro, di "patire" con lui, di condividere le proprie difficoltà.

Nella mentalità un po' efficientistica e programmatica che spesso prende anche la Chiesa, essere richiamati a questa "pazienza spirituale" è una grazia evangelica. E quando tale atteggiamento mi viene a mancare, allora vado a rileggere alcuni insegnamenti di Gesù contenuti nelle parabole: la pazienza del contadino "che getta il seme sul terreno" e poi - "dormi o vegli, di notte o di giorno" - lo vede crescere e germogliare; la forza del "granello di senapa" che benché sia il "più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno" - "Quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto", al punto che "fa i rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra" (Cfr Marco 4,29 ss). E, normalmente, è proprio all'ombra della pazienza di Dio che può crescere anche la nostra.

Avrei altri atteggiamenti da comunicare, ma li lascio al prossimo numero del nostro giornalino mensile, sperando così d'evitare d'essere "proliso e noioso", come mi è stato detto.

Il nostro Arcivescovo, il Card. Tettamanzi, ci chiede di vivere questo anno pastorale all'insegna dell'essenziale. E' un anno in cui "riposare in Dio", curando la propria vita spirituale, l'ordinarietà dell'esperienza cristiana e la quotidianità della vita comunitaria, senza moltiplicare inutili iniziative: "FARE MENO, FARE MEGLIO, FARE INSIEME". Non poteva esserci indicazione migliore per continuare il nostro cammino. Con pazienza naturalmente!

don Claudio

IL CALENDARIO PASTORALE

DELLA COMUNITÀ PASTORALE

MESE DI GENNAIO 2010

- **Domenica 3** **DOMENICA DOPO L'OTTAVA DEL NATALE**
 Letture: *Sir 24,1-12; Sal 147; Rm 8,3b-9a; Lc 4,14-22*
 - Nel pomeriggio pre-consulta pastorale giovanile della CP
 Messe vigiliari della solennità dell'Epifania
- Martedì 5
 Mercoledì 6 **SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA**
 Letture: *Is 60,1-6; Sal 71; Tt 2,11-3,2; Mt 2,1-12*
 - Nel pomeriggio BENEDIZIONE DEI BAMBINI e Bacio di Gesù Bambino
 Nelle parrocchie di Oggiona, Premezzo e S. Stefano
- **Domenica 10** **BATTESIMO DEL SIGNORE**
 Letture: *Is 55,4-7; Sal 28; Ef 2,13-22; Lc 3,15-16.21-22*
 - Celebrazione dei Battesimi della Comunità Pastorale - ore 10.00 a Oggiona

Dall'11 al 15 gennaio il Parroco sarà assente per la settimana per i NUOVI PARROCI

Sabato 16 16.30 a *Oggiona* RITIRO Catechiste Iniz. Cristiana - CP
- **Domenica 17** **II DOMENICA DOPO L'EPIFANIA**
 Letture: *Est 5,1-1c.2-5; Sal 44; Ef 1,3-14; Gv 2,1-11*
 - Giornata per l'approfondimento del dialogo religioso ebraico-cristiano
 15.00 a *Oggiona* PREMIAZIONI CONCORSO PRESEPI - CP
 - Inizio OTTAVARIO DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Lunedì 18
 Giovedì 21 20.30 a *Oggiona* CONSIGLIO PASTORALE UNITARIO
- **Domenica 24** **III DOMENICA DOPO L'EPIFANIA**
 Letture: *Nm 13,1-2.17-27; Sal 104; 2Cor 9,7-14; Mt 15,32-38*
 17.00 a *Oggiona* INCONTRO ORGANIZZATIVO
 ORATORI FERIALE 2010 - CP

Lunedì 25
 - Conclusione OTTAVARIO DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI
 18.00 a *Premezzo* **SETTIMANA DELL'EDUCAZIONE**
per adolescenti e 18enni
 20.30 a *Oggiona* INCONTRO GRUPPI MISSIONARI - CP
 20.30 a *Cavaria - Oratorio* GRUPPI LITURGICI - CP

Martedì 26
 Giovedì 28 20.30 a *Premezzo* INCONTRO CONS. ECONOMICI - CP
 Venerdì 29 18.00 a *Premezzo* **SETTIMANA DELL'EDUCAZIONE**
per adulti, genitori e catechiste

Sabato 30 15.30 a *Cavaria - auditorium* **SETTIMANA DELL'EDUCAZIONE**
per bambini e ragazzi



LAMPADA PER L'ANNO SACERDOTALE

“Ai suoi parrocchiani il Santo Curato d’Ars insegnava soprattutto con la testimonianza della vita. Dal suo esempio i fedeli imparavano a pregare, stando volentieri davanti al tabernacolo per una visita a Gesù Eucarestia ... Si sa che Gesù è là, nel santo tabernacolo: apriamogli il nostro cuore ...”.

Vorremmo davvero fare nostre queste parole che il Santo Padre Benedetto XVI ha indirizzato alla Chiesa nella lettera di indizione dell’Anno Sacerdotale, e aprire il nostro cuore nella preghiera per tutti i sacerdoti.

La **LAMPADA PER L’ANNO SACERDOTALE**

è una iniziativa da vivere
ogni prima domenica del mese, **da gennaio a giugno**.

All’inizio della celebrazione della S. Messa Festiva il sacerdote accenderà una lampada come simbolo della preghiera che rivolgeremo al Signore per domandare vocazioni al Sacerdozio ministeriale e per sostenere, sempre nella preghiera, coloro che già sono incamminati in questa scelta di vita.

*Cara famiglia, chissà se hai amicizie,
se appartieni alla comunità cristiana in modo attivo e
se riesci a vivere con gioia la dimensione religiosa...*

Ogni famiglia ha i suoi motivi di fragilità e di fatica, ecco perché cara famiglia, in qualunque situazione ti trovi, desideriamo rivolgerti questo invito alla

FESTA DELLA SACRA FAMIGLIA!

Ti aspettiamo

DOMENICA 31 GENNAIO 2010

alle 17.00

presso l’oratorio di Cavaria.

Per la prima volta ci incontreremo con tutte le famiglie della Comunità Parrocchiale ‘Maria aiuto dei Cristiani’.

*Sarà un’occasione per incontrare
le famiglie della propria parrocchia*

e conoscere quelle della nuova comunità!

Alle ore 17.15 ci sarà la *celebrazione eucaristica*.

*Seguirà un **APERITIVO COMUNITARIO**
al quale ognuno potrà portare il proprio contributo.*

*Le famiglie di Cavaria e Oggiona parteciperanno con piatti salati
e le famiglie di Premezzo e S.Stefano potranno
contribuire con bevande varie.*

Equipe Commissione Famiglia

Maria aiuto dei Cristiani



Maria è venerata da sempre nelle quattro parrocchie della Comunità Pastorale composta da Cavaria, Oggiona, Premezzo, S. Stefano. È imitata, amata, pregata come compatrona, con i titoli di Addolorata, Annunciatrice, Madonna del Rosario, della Cintura. Da sempre, dunque, Maria aiuta anche i Cristiani di questa futura Comunità Pastorale a conoscere, amare, seguire Gesù verso il Padre di tutti e a vivere secondo il suo Spirito. Per questo non sembrerà strano se è stata proposta come patrona della Comunità Pastorale e se la si venererà come "Aiuto dei Cristiani".

Questo titolo, attribuito a Maria anche nelle Litanie Lauretane, corrisponde a una delle più antiche modalità con cui i discepoli di Gesù hanno pensato alla Madonna. Recita così una delle antifone che risalgono al III secolo.

"Sotto la tua protezione troviamo rifugio, Santa Madre di Dio: non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta."

Dunque la difesa e l'aiuto che Maria offre ai Cristiani sono sperati e invocati in forza del fatto che ella è Madre di Dio, cioè in forza del fatto che veramente in lei Dio si è fatto uomo, rendendo l'uomo inseparabilmente e definitivamente alleato e vicino a lui. Nulla e nessuno può mettersi al posto di Dio di fronte all'uomo. Nulla e nessuno può trattare l'uomo da meno che da alleato di Dio. Questo Maria lo sa e per questo confida nell'aiuto di Dio e chiede aiuto, con fede e con amore, per ogni uomo e, in modo speciale, per ogni Cristiano: perché i Cristiani hanno bisogno di aiuto (per essere Cristiani!). Maria, che ha detto sì a questa salvezza di un Dio vicino all'uomo, che l'ha portata dentro di sé, che ha saputo darla al mondo, non disprezzerà la nostra richiesta del suo aiuto, intercederà per noi e ci insegnerà a intercedere per gli altri. Maria, che ha condiviso con Gesù molti passi della Storia della salvezza, guarderà vigile ai passi di chi segue suo Figlio, di chi cerca in lei un modello di fedeltà. Maria, che ha vissuto l'affidamento anche nei momenti della morte di Gesù, non mancherà di dare rifugio e protezione da tutti i pericoli a coloro che sentono sulle spalle pesi insopportabili. Maria che ha sviluppato una piena maturità umana fino a essere gloriosa. Non toglierà lo sguardo dalle nostre invocazioni e intercederà per la Comunità Pastorale.

don Stefano Saggin

PROGRAMMA DELLA SETTIMANA

ADOLESCENTI E DICIOTTENNI

Lunedì 25 Gennaio, ore 18.00 Saletta *Ut unum sint*, a **PREMEZZO**

!Smile! Incontro testimonianza con i ragazzi e gli educatori dei Barabba's Clown di Arese, tra gag dimostrative e scambi di esperienza. A seguire aperitivo insieme

ADULTI - GENITORI E CATECHISTI

Venerdì 29 gennaio, ore 18.00, Saletta *Ut unum sint*, a **PREMEZZO**

Una risata vi risorgerà

L'esperienza educativa dei Barabba's Clown di Arese.

Videoproiezione e incontro testimonianza con Massimo Giuggioli, responsabile e coordinatore della Casa Famiglia salesiana di Arese

BAMBINI E RAGAZZI

Sabato 30 Gennaio, ore 15.30 Auditorium di **CAVARIA**

Kirikù e la strega Karabà

Rappresentazione teatrale a cura dei preadolescenti e degli adolescenti del laboratorio di educazione alla teatralità. *(Pro-loco Oggiona)*

PER LE FAMIGLIE

Domenica 31 Gennaio, ore 15.00 Oratorio di **OGGIONA**

- **Festa di San Giovanni Bosco** pomeriggio di giochi e fraternità
- **Festa della Sacra Famiglia** Ore 17.15 all'oratorio di **CAVARIA**
CELEBRAZIONE EUCARISTICA per tutte le famiglie della Comunità

S.O.S GENITORI - Le stanze dei figli 12 minuti e mezzo

Per i genitori che non hanno tempo di venire agli incontri. Percorso interattivo della durata di 12 minuti e mezzo allestito nel corridoio laterale della Chiesa di **PREMEZZO ALTO**.

Un viaggio attraverso le stanze dei nostri figli. Immagini, suoni, installazioni video: sti moli, spunti per una riflessione personale.

- **Funziona per tutta la settimana, dalle 8.00 alle 20.00.**
- **Sabato e domenica servizio baby sitter dalle 14.30 alle 15.30**

Festa della famiglia e di S. Giovanni Bosco

EDUCARE AL SORRISO ATTRAVERSO IL SORRISO

SETTIMANA DELL'EDUCAZIONE

25/31 GENNAIO 2010

In questa settimana dedicata a S. Giovanni Bosco patrono dei giovani e alla Sacra Famiglia di Nazaret vogliamo soffermarci sul valore del sorriso nella relazione educativa.

E farci provocare dalla testimonianza di chi non ha sottovalutato il sorriso come strategia educativa.

SORRIDERE

Anche Gesù ha sorriso. E' il Vangelo a ricordarcelo: *"In quello stesso istante Gesù esultò nello Spirito Santo e disse: «Io ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, perché così a te è piaciuto»* (Lc. 10,21)

Esultare nello Spirito Santo significa gioire così tanto che anche il volto cambia espressione. Proprio come quando si sorride.

- Gesù ha sorriso così. E lo ha fatto con suo Padre.
- Gesù sorride a suo Padre, perché si fida di Lui ed è contento di compiere la sua volontà.
- Gesù sorride al Padre perché il Padre gli ha sorriso.
- La comunione tra Dio Padre e il Figlio è una comunione del sorriso.

Una domanda:

Quanto noi genitori, adulti educatori, ci lasciamo ispirare da questo esempio di relazione improntata al sorriso? Quanto invece permettiamo alla tristezza di vincerci nella relazione coi nostri figli?

Senza giovani non c'è futuro

Nel corso dell'avvento per la prima volta i ragazzi delle nostre quattro parrocchie hanno vissuto insieme i momenti del ritiro in preparazione al Natale di Gesù.

È sicuramente uno dei primi passi, se non il primo in assoluto, che vogliono aiutare i nostri ragazzi a "pensarsi insieme", cioè a conoscersi ed a raccontarsi l'un l'altro nella fede. Il bilancio di questa prima esperienza -prima anche dal punto di vista dell'organizzazione, per quanto mi riguarda- è stato generalmente buono.

Per quanto riguarda la presenza, dobbiamo dire che la fascia dei preadolescenti e degli adolescenti ha risposto abbastanza positivamente, mentre erano molto pochi i 18/19enni ed i giovani (ritiri fatti a livello di tutta la zonetta nord in una casa a Zoverallo, vicino a Verbania).

In ogni caso in ognuno dei quattro ritiri ci sono stati in forme diverse a seconda delle età momenti significativi di preghiera, silenzio e racconto nella fede.

Dobbiamo sempre di più aiutare i nostri ragazzi a crescere ed a crescere nella fede, a coltivare un rapporto con Gesù che sostenga le scelte di ogni giorno. L'oratorio funziona se c'è gente che tenta ogni giorno di essere amica di Gesù, di camminare dietro a Lui, di stare serenamente insieme agli altri con gioia e rispetto. Non bastano le cose da fare, occorre anche la motivazione per cui le cose si fanno.

Diventando grandi è necessario trovare queste motivazioni ed esprimerle. Anche la preghiera quindi che proponiamo è luogo e forma di espressione di un legame che sostiene nelle scelte.

La speranza e la direzione dei prossimi mesi del 2010 è di aumentare i momenti insieme tra i nostri oratori per poter crescere nella conoscenza reciproca che è l'inizio di un buon stare insieme. Per la quaresima la speranza è di vedere una buona presenza anche della fascia 18/19enni e giovane, affinché i nostri ragazzi possano essere sempre di più lievito della nostra nuova comunità pastorale. Un lievito che fermenta prima di tutto nel rapporto vivo con Gesù. È il nostro augurio che spero diventi preghiera di tutta la comunità. Senza giovani non c'è futuro!

Sem. Alberto Angaroni

TUTTI IN CORO

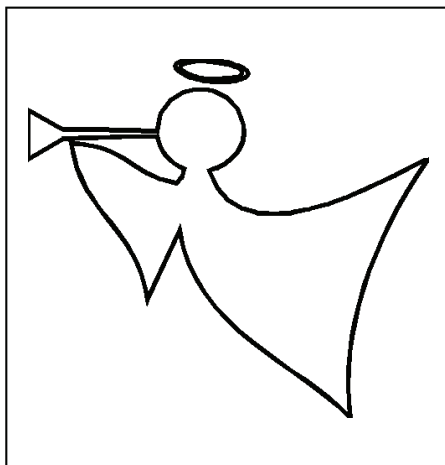
Sabato 12 dicembre scorso, nella Tensostruttura dell'Oratorio di Cavaria, si è tenuto il concerto "TUTTINCORO" per salutare l'arrivo di Don Claudio, nuovo Parroco delle 4 parrocchie di Cavaria, Oggiona, Premezzo e Santo Stefano, e futuro Parroco della Comunità Pastorale "Maria aiuto dei cristiani" che le riunirà.

Il concerto ha radunato le 5 corali appartenenti alle 4 parrocchie: il coro "Le voci di Enrica" di Cavaria, il coro "Corale di Oggiona", il coro "Schola Cantorum" di Premezzo, il coro "Santa Cecilia" di Santo Stefano e il coro "Cantaria" di Cavaria.

Le 5 corali, che di solito attendono al servizio liturgico della Parrocchia di appartenenza, hanno eseguito ognuna un proprio programma, alternandosi sul palco con esecuzioni caratterizzate da grande entusiasmo e da grande impegno.

A conclusione del concerto poi, si sono unite a formare un Grande Coro Comunitario, composto da circa 150 elementi, che abbiamo chiamato il "CORO A 4 VOCI", che si è espresso in 3 brani.

"4 VOCI" per indicare le 4 sezioni del coro (Soprani, Con-



tralti, Tenori e Bassi) e anche per indicare le 4 voci delle 4 Parrocchie che si uniscono in Comunità.

Lo scopo primario del concerto era, appunto, festeggiare Don Claudio e dargli il benvenuto, ma in realtà si è trasformato in una grande occasione di condivisione e comunione.

Pur non essendosi mai incontrati prima, i 5 cori hanno cantato in armonia e solidarietà, unendo le rispettive voci a formare un'unica grande corale che ha cantato all'unisono, metafora della prossima unione delle 4 parrocchie in un'unica Comunità Pastorale. Proprio come ha detto Don Claudio, la Comunità "si può fare, si deve fare, e può funzionare".

una certa età, provano vergogna o non si reputano all'altezza. Questo è ammissibile e lecito; ed è anche indice di intelligenza stare in silenzio.

Però è onesto anche ammettere che per parlare bisogna avere coraggio, come lo ha avuto Maria. E non tutte hanno questa dote. Ma possono appoggiare chi la possiede, non inibirne lo spirito d'iniziativa. Lo dobbiamo fare per le nostre figlie, perché guardino a noi donne adulte come capaci di andare oltre i soliti ruoli a cui siamo state relegate, e possano trovare dei validi motivi per continuare ad esserci dignitosamente nella Chiesa, negli ambiti consultivi e decisionali, non a scappare da essa. L'invito appassionato a cambiare mentalità emerge soprattutto da queste parole di papa Giovanni Paolo secondo: *"Faccio oggi appello all'intera comunità ecclesiale, perché voglia favorire in ogni modo, nella sua vita interna, la partecipazione femminile... le donne partecipino alla vita della Chiesa senza alcuna discriminazione, anche nelle consultazioni e nell'elaborazione delle decisioni. È questa la strada che va percorsa con coraggio. In gran parte si tratta di valorizzare pienamente gli ampi spazi che la legge della Chiesa riconosce alla presenza laicale e femminile: penso ad esempio alla docenza teologica, alle forme consentite di ministerialità liturgica, compreso il servizio all'altare, ai consigli pastorali e amministrativi, ai sinodi diocesani e ai concili particolari, alle varie istituzioni ecclesiali, alle curie e ai tribunali ecclesiastici, a tante attività pastorali fino alle nuove forme di partecipazione nella cura delle parrocchie, in casi di penuria del clero, salvo compiti propriamente sacerdotali. Chi può immaginare quali grandi vantaggi*

verranno alla pastorale, quale nuova bellezza assumerà il volto della Chiesa, quando il genio femminile sarà pienamente riversato nei vari ambiti della sua vita?" (Saluto domenicale, 3 settembre 1995); sullo stesso argomento, cf. *Vita consecrata*, 57 (1996); *Ecclesia in Europa* 43 (28 giugno 2003).

Che ben vengano le torte, la preparazione dei pranzi e degli incontri di catechesi. Vanno bene i cori angelici elevatori dello spirito e i teatri per grandi e piccini, ma se queste attività ci assorbono a tal punto da non avere lo spazio per essere presenti nei consigli, vuol dire che non amiamo abbastanza la chiesa. Perché permettiamo a una certa mentalità tradizionalista, che favorisce l'uomo nei luoghi del consiglio e guarda con diffidenza la presenza della donna, di agire indisturbata e con il tacito assenso di tutti, perpetrando così le condizioni del peccato originale. Non la amiamo noi e non la amano neanche gli uomini che magari si pongono il problema ma non si impegnano per risolverlo. Eppure basterebbe poco: forse a fare la catechesi potrebbe esserci qualche uomo in più, non è un disonore! Qualche uomo in più catechista e qualcuno in meno nel consiglio pastorale unitario. Questo mi auguro che possa accadere nel futuro! Sarà il segno non solo della volontà di camminare insieme, ma di ripristinare tra uomo e donna quell'equilibrio improntato alla somiglianza con Dio, che realizza l'originaria alleanza con Lui.

Angotzi Monica

e se ha rifiutato avrà avuto i suoi buoni motivi. Però questa mancanza deve farci tutti riflettere, e soprattutto deve fare riflettere noi donne.

Commentando il brano della Genesi, Giovanni Paolo II nella *Mulieris dignitatem*(1988) ci ricorda che la disparità tra uomo e donna non è una voluta da Dio. L'espressione 'egli ti dominerà' (Genesi 3,16) è il risultato di uno squilibrio introdotto dall'uomo e dalla donna per aver disubbidito a Dio. Ma non era nelle intenzioni di Dio, che ha pensato e creato la donna e l'uomo aventi pari dignità, ed entrambi simili a lui. Laddove c'è disparità c'è l'accettazione rassegnata di questo peccato originario.

Diciamoci poi la verità: non occorre fare una conta precisa, balza subito all'occhio che nelle parrocchie sono più le donne che gli uomini ad esserci. Sono soprattutto donne che si occupano dell'iniziazione cristiana e della catechesi. Sono soprattutto donne che hanno cura delle cose del culto e della liturgia (si dedicano all'allestimento dell'altare, sono ministri dell'Eucarestia). Sono soprattutto donne che si occupano della parte 'animativa', con la loro presenza in oratorio, con la cura e la pulizia degli ambienti. Non che gli uomini manchino. Ma le donne sono di più, soprattutto quando l'impegno è nascosto nel quotidiano e non è legato a un evento eclatante e visibile (come può essere l'organizzazione di un festa). E' un dato di fatto. Anche se hanno una famiglia e, nella maggior parte dei casi, un lavoro.

Questo perché, forse, il modo di relazionarsi della donna è racchiuso in un termine su cui tanta parte dell'etica contemporanea si è soffermata. Senza scomodare grandi filosofi

e pensatrici, le donne sono portatrici di un'etica della cura, piuttosto che di un'etica normativa e impositiva. In parole semplici, nelle relazioni noi donne ci accostiamo all'altro 'avendo cura'. E lo spirito di servizio che ne deriva è un modo a cui noi improntiamo generalmente le nostre relazioni.

E qui sorge un grosso fraintendimento. Servire, come ha fatto Maria, non vuol dire necessariamente limitarsi a fare i lavori più umili, concreti, nascosti, oppure silenziosi. Si serve con le mani, con il cuore, con la preghiera, ma anche con l'intelligenza progettuale, con la parola e la sua forza comunicatrice; con uno sforzo continuo di intessere relazioni verbali improntate all'accoglienza; con il 'genio' che sempre Giovanni Paolo secondo aveva messo in evidenza come caratteristica peculiare femminile. Molto si è insistito sullo stile 'silenzioso' di Maria. Poco sul fatto che, prima di dire 'Eccomi', Maria ha avuto il coraggio di chiedere una spiegazione, di porre una domanda potentissima sulla possibilità: 'Com'è possibile, non conosco uomo ...?'. Maria esordisce non in silenzio, ma con una richiesta di spiegazione. Il coraggio di fare le domande essenziali e di esigere chiarezza a noi donne non manca. E non ci manca quel 'genio' che il papa polacco ha evidenziato nella *Mulieris Dignitatem*.

Solo che per far fruttare il nostro genio, la nostra capacità di argomentare e porre questioni, occorre cercare i contesti in cui questi nostri carismi diventino lucerna accesa. I consigli, per l'appunto.

Certo noi partiamo svantaggiate. Tradizionalmente negli ambienti cattolici non ci hanno educato a parlare e ad assumere ruoli di responsabilità. Molte donne, soprattutto quelle di

Il concerto è stato coinvolgente e ha dato emozione ed entusiasmo a tutti i presenti, nonostante il gelo invernale! Mettere insieme realtà diverse è stato gratificante e ha trasmesso un forte senso di appartenenza che speriamo possa contagiare tutta la nuova Comunità.

E come recita l'ultimo brano eseguito dal CORO A 4 VOCI "Oh Happy Day", ormai internazionale inno alla festa e alla gioia, così il prossimo 21 febbraio 2010, giorno in cui avrà ufficialmente inizio la comunità Pastorale "Maria aiuto dei cristiani", sarà l'Happy Day in cui i cori si riuniranno nuovamente per fare da sottofondo a questo nuovo inizio per la nostra comunità cristiana.

Marinora

CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA 2010

Prima confessione: **TERZA ELEMENTARE**

Nella tensostruttura dell'oratorio di Cavaria
Domenica 6 giugno 2010 alle ore 16.00
tutta la comunità pastorale

Prima comunione: **QUARTA ELEMENTARE**

CAVARIA:	Domenica 9 maggio	alle ore 10.15
OGGIONA:	Sabato 15 maggio	alle ore 17.00
PREMEZZO:	Sabato 22 maggio	alle ore 17.30
S. STEFANO:	Domenica 23 maggio	alle ore 11.00

Cresima: **SECONDA MEDIA**

CAVARIA:	Sabato 9 ottobre	alle ore 16.00
OGGIONA:	Sabato 9 ottobre	alle ore 18.30
PREMEZZO:	Domenica 10 ottobre	alle ore 09.30
S. STEFANO:	Domenica 10 ottobre	alle ore 11.00

IN VACANZA CON L'ORATORIO

Perché scegliere di andare in vacanza con l'Oratorio?

Perché orientare una famiglia verso questa scelta piuttosto che altre?

L'oratorio è chiamato a proporre la **vacanza comunitaria!** Cioè?

Una vacanza 'alla portata di tutti', a cominciare dall'onere economico, sobrio nei servizi offerti, con qualche coinvolgimento nella gestione stessa della casa. Ma non basta.

La vacanza comunitaria permette di ricostruire un "mondo" con proprie regole, a cui più o meno volentieri si aderisce... Tutto ciò dà la possibilità di conoscersi, di stare a contatto, di vincere pregiudizi: consente di realizzare confidenza e prossimità ...Si vivono insieme anche imprevisti e avventure, episodi che spesso possono legare di più di tanti incontri a tavolino. Ci possono essere anche tensioni elevate, ma la cosa che conta è che si devono affrontare insieme!

Anche la nostra Comunità Pastorale vuole organizzare le vacanze insieme per i ragazzi del catechismo dalla 3^a elementare alla 3^a media e una vacanza per gli adolescenti/animatori.

Dopo le settimane di oratorio feriale andremo in montagna

a **BOSCO di TRETTO – Schio (VI) mt 800**

presso la Casa Vacanze "San Gaetano"

1° turno: dal 11 al 18 luglio

per i ragazzi di 3/4/5 elem

2° turno: dal 18 al 25 luglio

per i ragazzi delle medie

3° turno: dal 25 luglio al 1° agosto

Per adolescenti e animatori

Quota di partecipazione: Euro 200.00 (comprendente Vitto, alloggio, Assicurazione, Viaggio e spese di organizzazione)

Chi è interessato a partecipare è pregato di ritirare la scheda d'iscrizione dalle referenti per la catechesi di ogni parrocchia.

Cavaria: Martuscelli Aldieri Marinora

Oggiona: Brach del Prever Ceriani Consuelo

Premezzo: Rossi Milena

S. Stefano: Franchetto Zucchi Roberta

Le iscrizioni sono aperte fino al 30 aprile 2010.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a don Claudio

LETTERA ALLA REDAZIONE

Consiglio pastorale unitario: Tre donne sono troppo poche!

Nello scorso numero (speciale 3) ho letto che si è costituito il consiglio pastorale unitario. Come parrocchiana di Premezzo e come membro di questa Comunità pastorale nascente non posso che esprimere il mio apprezzamento. La tempestività con cui si è giunti a questa costituzione è un segno concreto della volontà di camminare insieme.

Mi aspetto, e sono certa che così avverrà, che i membri che ne sono entrati a far parte per elezione siano all'altezza del compito che gli è stato loro affidato, *in primis* quello di stendere il progetto pastorale unitario. Il quale, se non vuole essere un documento da 'archivio', occorre che sia continuamente 'vivificato', reso vivo, e praticabile. Questo, forse, per voi, è il compito più difficile.

Perché è logico che solo con una presenza attiva da parte vostra questo progetto che voi vi apprestate a stendere con il parroco non resti parola morta.

Mi aspetto dunque che voi vi facciate vedere presenti e attivi, non solo alle riunioni, ma anche nella conduzione quotidiana della vita delle parrocchie. Forse può sembrare un'aspettativa pretenziosa e supponente, e me ne scuso. Ma in questa delicatissima fase dobbiamo avere il coraggio di essere franchi ed esortarci vicendevolmente. C'è di mezzo il bene non di

una sola, ma di quattro parrocchie, della gente e del loro parroco.

Mai come in questo momento vivere dal di dentro la pastorale è l'unico modo per poter raccogliere elementi preziosi al fine di elaborare il proprio autorevole consiglio.

I parrocchiani, così come hanno sempre fatto per i consigli pastorali parrocchiali, pregheranno per voi, perché il Signore vi sostenga in questo che è davvero un compito oneroso.

Noto, questa volta con un po' di rammarico, che su 12 eletti solo tre sono donne. Un quarto degli eletti. Meno di quante ne cita Paolo nella lettera ai Romani (lì, del numero totale di collaboratori nell'apostolato menzionati, le donne risultano essere un terzo). Per numero di presenze femminili investite di 'autorevolezza' bisogna ammettere che non abbiamo fatto dei grossi passi avanti! Peccato! Non mi permetto né di entrare in merito al modo in cui si è giunti a questa 'disparità', né tantomeno di giudicare. Primo perché non ero presente alle elezioni e secondo perché immagino che la cosa sia balzata agli occhi di tutti e che si sia fatto il possibile perché ciò non accadesse. Non è una dunque una critica neppure alle donne che magari, anche elette, non hanno accettato l'incarico. Ciascuna avrà fatto i suoi conti con gli impegni vari,